

Bastia Umbria

Deltafina investe nel tabacco

Il ministro Alemanno ha rassicurato i produttori sulle prospettive future del comparto

Deltafina, l'azienda di trasformazione del tabacco che fa capo alla Philip Morris, ha inaugurato in questi giorni un nuovo impianto negli stabilimenti di Bastia Umbra (Perugia), investendo 12 milioni di euro in un'area che dal tabacco trae ricchezza economica e certezze sociali.

Con il nuovo impianto Deltafina si muove in controtendenza rispetto agli annunci di smantellamento degli aiuti al settore e sembra accogliere con fiducia le parole rassicuranti che il ministro Gianni Alemanno ha pronunciato nel corso di una tavola rotonda che ha preceduto l'inaugurazione della nuova linea di produzione. Avvenimento che il ministro ha giudicato di buon auspicio per la tabacchicoltura italiana che, a suo giudizio, soffre, al pari di quella di altri Paesi mediterranei, dell'ipocrisia e della demagogia che animano i dibattiti sulla dannosità del fumo e che vanno a suo giudizio contrastate con una battaglia culturale bipartisan.

Il ministro ha affermato che in giugno, nel momento di passaggio tra la presidenza greca e quella italiana, per l'azione combinata dei due ministri dell'agricoltura, «dobbiamo aver portato a casa qualcosa» per il tabacco.

Per Alemanno è possibile l'ipotesi del mantenimento degli aiuti europei per il settore fino al 2013, come prevede - ha detto - la filosofia dell'accordo Schroeder-Chirac che assicura la garanzia del budget agricolo fino a quell'anno. Se tuttavia entro il 2003 ciò non si realizzerà - ha assicurato il ministro - interverremo, come già annunciato, con aiuti di Stato.

Alemanno ha parlato a una vasta platea di operatori della filiera tabacchicola al termine di una tavola rotonda nel corso della quale erano intervenuti fra gli altri l'amministratore delegato della società, Marcello Manfroni, e il presidente della Commissione agricoltura del Senato Maurizio Ronconi.

Alemanno ha anche auspicato che, per la privatizzazione dell'Ente tabacchi italiani, il Governo non compia errori mentre Ronconi ha chiesto che la privatizzazione avvenga obbligando «chi vince a utilizzare tabacco italiano».

Il presidente della Confagricoltura Augusto Bocchini ha detto che esiste la possibilità di «uscire dall'accerchiamento del settore con una battaglia appropriata» e ha riconosciuto che dalle parole dette nel corso del convegno vengono buone speranze.

L.M.